

La Borgata che Danza

Culture e tradizioni

Bellaria Igea Marina

24.25.26 Maggio 2024

Borgata Vecchia



Fondazione Verdeblu 0541 346808

info@fondazioneverdeblu.org

bellaria igea marina

per consultare il programma:

bellariaigeamarina.org

il festival che cos'è

"La Borgata che danza" 32^a edizione offre un proprio originale contributo all'attuale processo di valorizzazione del fenomeno del "Liscio" quale pratica sociale e fattore identitario del patrimonio culturale regionale. A tal fine mette in relazione le forme musicali e coreutiche di tradizione orale che lo hanno preceduto (furlane, monferrine, saltarelli, ecc.), con quelle del liscio antico della prima metà del '900, di autori locali spesso dimenticati ed esclusi dagli attuali circuiti commerciali. Si tratta di forme che, seppur residuali, e in via di sparizione, costituiscono la radice più autentica del corpus di musiche da ballo ereditate dal passato, e che oggi rappresentano un unicum la cui "biodiversità" va salvaguardata. Al contempo, "La Borgata che danza", offre spazi di dialogo fra questi generi e le attuali tendenze del folk urbano, transnazionale e globalizzato, vicine alla sensibilità delle nuove generazioni. Il programma propone momenti specifici nei quali verificare, attraverso laboratori didattici, incontri intergenerazionali, dibattiti, pratiche informali, concerti e musica di strada, metodi e azioni finalizzate a tramandare e "reinventare" questa preziosa eredità culturale.

i momenti principali del festival

SUONATORI E BALLERINI

Tre sono i principali raggruppamenti di musica strumentale in cui convergono i gruppi presenti al Festival. Il primo, **Balli lisci e staccati dell'Emilia Romagna**, costituisce il cuore della manifestazione ed ospita significative espressioni della musica da ballo regionale di tradizione come i Suonatori della Valle del Savena (BO), l'Uva Grisa (RN), la Carampana (RA), il Gruppo Folkloristico Pavullese (MO), la Banda Città di Sarsina (FC), e le esordienti Ariaфина (FC).

Il secondo, dà voce ai generi transnazionali della **world music e del balfolk**, e riguarda i gruppi romagnoli de l'Orchestrone della Scuola di Musica popolare di Forlimpopoli e i Musikorè.

Il terzo, denominato **Altri percorsi musicali**, vede protagoniste formazioni come Tocosinti, il Duo Baguette e i Musicanti improvvisi, che sperimentano differenti approcci alla musica tradizionale sia locale che di altre tradizioni, e tendono all'innovazione e al superamento dei confini fra generi.

CANTORI

Due i gruppi prettamente vocali: la Corale Bellaria Igea Marina, nata nel 1981, oggi diretta da Giada Bastoni, che propone cante in dialetto di compositori romagnoli della prima metà del '900, e le Cantrici, dirette da Norma Midani, che sono espressione genuina della polivocalità e del canto spontaneo contadino di tradizione orale del Cremonese.

I GIOVANISSIMI E LA MUSICA POPOLARE

Da sempre La Borgata che danza dà rilievo la presenza dei ragazzi e alle attività formative ad essi dedicate. Questo settore è in piena fioritura grazie alla sinergia creatasi fra la Scuola di Musica del Centro Culturale "Vittorio Belli" diretta dall'Accademia InArte e l'Uva Grisa, che nel 2022 ha dato vita a un Ensemble giovanile dedito all'esecuzione di musiche da ballo della tradizione popolare romagnola, un progetto coronato dall'istituzione nello stesso anno del Premio violinistico in memoria di "Mario Venturelli" (1933-2022). Questa importante iniziativa di ancoraggio dei ragazzi alle musiche di tradizione locale, quest'anno si arricchisce con la costituzione di un gruppo corale di canto popolare.

L'altro fondamentale percorso formativo sulla danza tradizionale investe la Scuola Primaria Carducci di Bellaria, che partecipa al Festival fin dalla prima edizione del 1993, e sa regalare al pubblico ogni volta momenti di grande emozione. Quest'anno il focus dei laboratori didattici alla Scuola Carducci, curati dall'Uva Grisa, riguarda i repertori coreutici della tradizione locale. La loro presentazione ed esecuzione nel contesto della festa avverrà in una formula aperta, comunitaria, dove tutti, ragazzi, insegnanti e il pubblico presente, potranno ballare assieme.

i momenti principali del festival

INCONTRI CULTURALI

Ricco e articolato il programma degli incontri culturali che propone approfondimenti su temi quali:

- **La riscoperta della fisarmonica diatonica**, che i nostri vecchi chiamavano organino, con Andrea Branchetti che parlerà dei primi risultati di una sua ricerca ancora inedita;
- **Il fenomeno e i caratteri del liscio ambrosiano**, con Placida Staro, Michele Cavenago, Romana Barbui che presenteranno una ricerca di cui sono autori, fresca di stampa;
- **I rituali carnevaleschi e la figura del Lacchè nell'Alto Frignano e in altri carnevali**, con Luisa Bonvicini del Gruppo Folkloristico Pavullese e Giuseppe Michele Gala, etnocoreologo e antropologo della danza;
- **Le valenze della cultura immateriale nella creazione di reti solidali e comunitarie nelle aree montane**, con particolare riferimento ad alcune esperienze in corso in alta Valmarecchia;
- **La letteratura dialettale**, con Marcella Gasperoni che presenterà e leggerà alcune fole, sue e di autori romagnoli, ai confini fra oralità e scrittura.

WORKSHOP

Fin dalla prima edizione della Borgata che danza, **le cantarelle**, la loro preparazione e degustazione all'Osteria da Guiròin, riscuotono curiosità e apprezzamenti da parte del pubblico. È arrivato il momento di svelarne il segreto.

BORGOSTERIA: i mangiari del Festival

Il buon cibo, è il vero collante di questo Festival. Quest'anno tornano in piena attività le quattro osterie storiche della Borgata che danza con le loro prelibate e variegate proposte gastronomiche: quella di **Marascòun** e di **Guiròin** gestite dal Comitato Borgata Vecchia, quella di **Magnùl** gestita dalla Pro Loco di Bellaria Igea Marina, e **La Speranza**, che proprio in questa edizione riapre le sue porte con la grigliata di Pietro Porsia.

Venerdì 24 Maggio

Anteprima

Ore 19.00 - Giardino Scuola G. Carducci
Apertura "Osteria La Speranza" con la grigliata di Butcher_Gopierogo

Ore 21.00 - Palco Via Ionio
Presentazione della 32^a edizione del Festival

Ore 21.15
L'Orchestra della Scuola di Musica Popolare di Forlimpopoli

Sabato 25 Maggio

Ore 16.00 - Cortile di Via Ionio
Sulle tracce della fisarmonica diatonica in Romagna

Ore 16,30
Il liscio, altrimenti: BAUSCIA!
Il ballo ambrosiano: forme improvvise, musica e contesti

Ore 18.00
Riti, miti e figure del Carnevale in Emilia Romagna

Ore 18.30 - Osteria da Guiròin
Dire, fare, mangiare le Cantarelle

Ore 18.30 - Palco Via Romea
La Carampana
Liscio antico e balli staccati della Romagna e dell'Appennino bolognese.

Ore 19.00 -23.00
Borgosteria

Ore 19.00 - Palco Via Ionio
Duo Baguette

Ore 20.00 - 23.30
Girotondo

Ore 20.00- 21.30 - Palco Via Ionio
Sfilata di carnevale del Gruppo Folkloristico Pavullese

Ore 20.30 - Palco Via Romea
Concertino dell'Ensemble strumentale: giovani allievi della Scuola di Musica del Centro Culturale "Vittorio Belli" e di altre suole del territorio

Giovane coro della Scuola di Musica del Centro Culturale "Vittorio Belli"

Consegna del Premio violinistico "Mario Venturelli", 3^o edizione

Ore 22.00 - Palco Via Romea
Gruppo Folkloristico Pavullese

Ore 22.00 - Palco Via Ionio
I Musicanti Improvvisi e L'Uva Grisa

Ore 23.30 - Cortile di Via Ionio
L'Inserenata: canti d'amore notturni

La Borgata che Danza

Festival di strada di musiche
tradizionali dell'Emilia Romagna.
32^a edizione

Direzione artistica: Gualtiero Gori

Domenica 26 Maggio

Ore 16.00 - Cortile Via Ionio
Paesaggi sonori, "biodiversità" e nuove relazioni comunitarie fra Romagna e Marche

Ore 17.00 per le vie del paese
La Banda Città di Sarsina

Ore 17.30 - Cortile Via Ionio
Lecture in Borgata: L'Arte del dialetto, poesie in forma di "fola"

Ore 18.00 - Palco Via Romea
I giovanissimi e la musica popolare
I balli della nostra tradizione, oggi li balliamo tutti assieme

Ore 18.30 - Palco Via Ionio
Ariafina

Ore 18.30 - Osteria da Guiròin
Dire, fare, mangiare le Cantarelle

Ore 19.00 - 23.00
Borgosteria

Ore 19.00 - Palco Via Romea
L'Uva Grisa

Ore 20.00 - Palco Via Ionio
Tocosinti

Ore 20.00
Girotondo

Ore 20.00 - Palco Via Romea
La Banda Città di Sarsina

Ore 21.00 - Cortile di Via Ionio
Le Cantrici e la Corale Bellaria Igea Marina

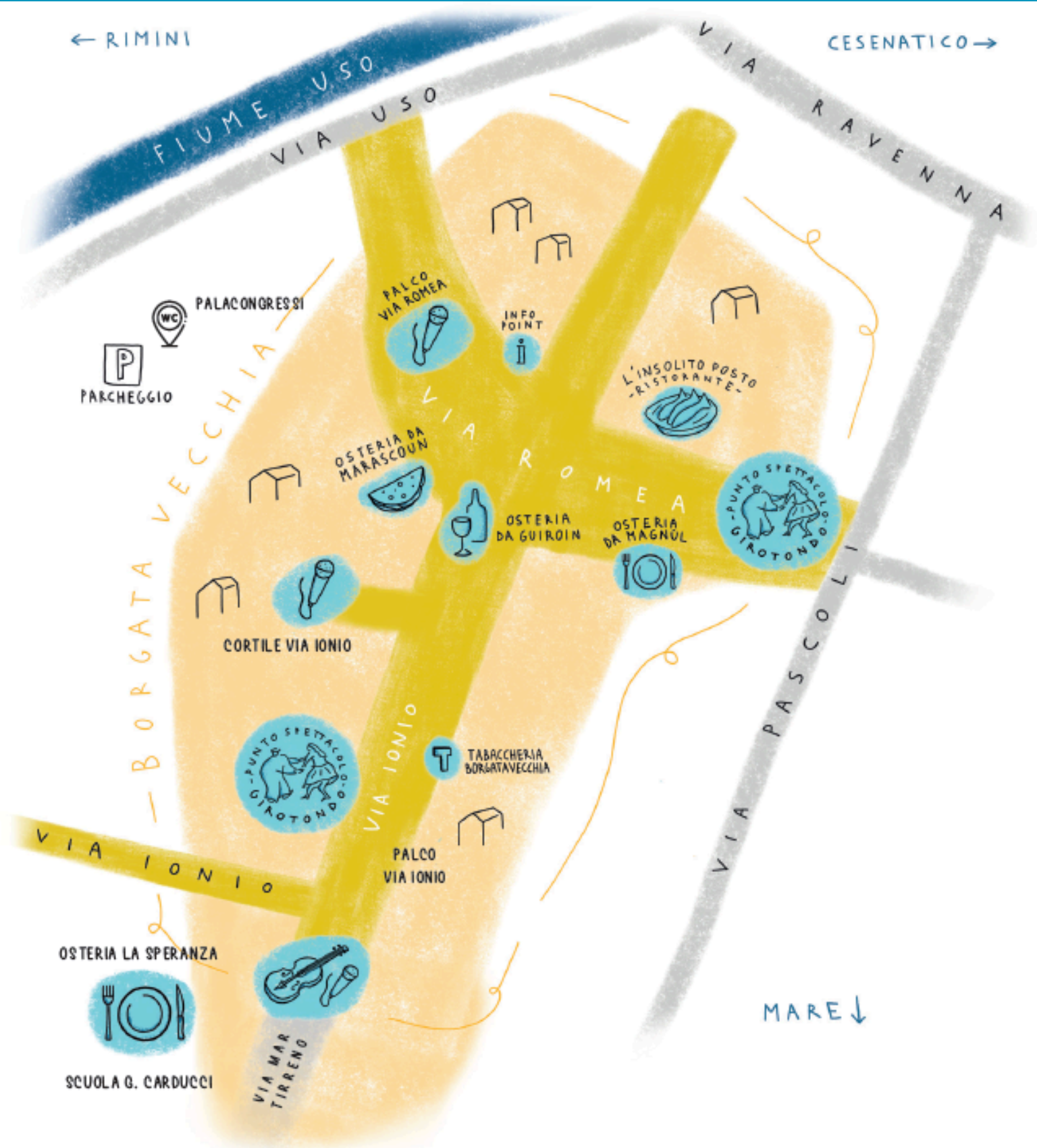
Ore 21.00 - Palco Via Ionio
Musikorè

Ore 21.30 - Palco Via Romea
I Suonatori della valle del Savena

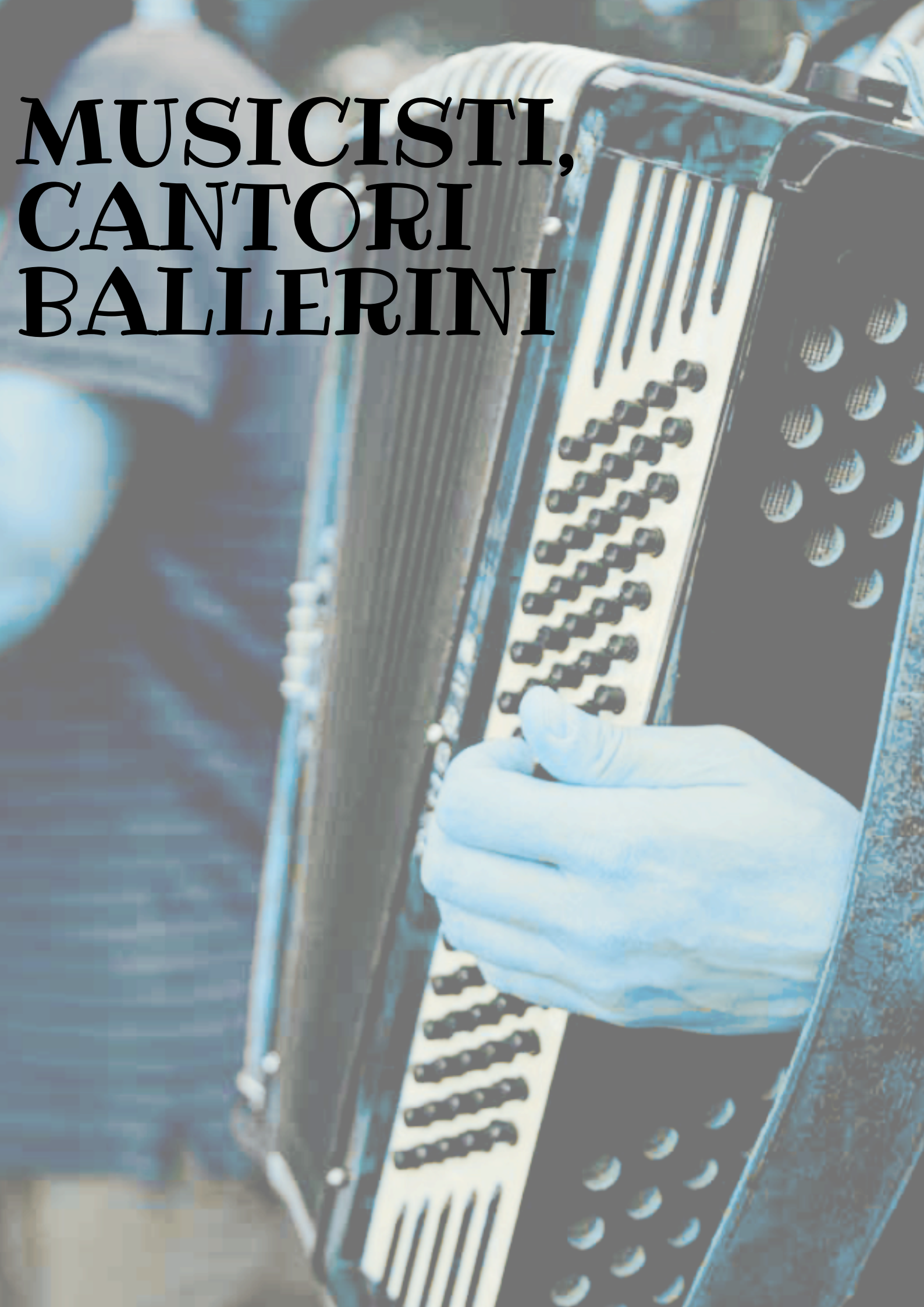
La Borgata che Danza

Culture e tradizioni

Bellaria
Igea Marina
24.25.26
Maggio 2024
Borgata Vecchia



**MUSICISTI,
CANTORI
BALLERINI**



ARIAFINA

Mariangela Brignani: ottavino, voce

Agnese Ragazzini: percussioni, voce

Lucia Ragazzini: fisarmonica, voce

Ospite speciale: Gabriele Zanchini, Fisarmonica

"Ariafina" è un trio di recente formazione, desideroso di farvi divertire ballando "come una volta".

Incontrando i ricercatori che per tanti anni hanno percorso le colline della Romagna e del Bolognese, il trio, appassionato al repertorio del ballo staccato, del liscio antico e dei canti della tradizione popolare, riporta alla luce brani e suggestioni che dimoravano solo nel cassetto dei ricordi.

"Siamo tutte cresciute in case dove si parlava Romagnolo e manteniamo l'amore per questa lingua anche nei nostri spettacoli. Per cui: Daj dl'onda!"



***Balli lisci e staccati
dell'Emilia Romagna***

BANDA CITTÀ DI SARSINA

la Banda Città di Sarsina nasce nel 1846 con l'istituzione di una "Società filarmonica" col permesso del Governatore locale. Oggi l'associazione musicale, assieme alla scuola di musica, che l'affianca e la alimenta, ha educato centinaia di giovani, alcuni dei quali si sono poi diplomati al Conservatorio Musicale. La Banda musicale "Città di Sarsina" rappresenta un valore molto importante per il patrimonio culturale e le tradizioni musicali. La Banda conferisce solennità alle celebrazioni commemorative, patriottiche; anima e rallegra le feste paesane, garantendo la massima riuscita ed un forte contenuto evocativo e partecipativo alla cittadinanza. Attualmente composta da circa 35 elementi, rappresentanti di diverse generazioni, dai minorenni agli ultrasessantenni, fornisce strumenti di socializzazione, comunicazione ed aggregazione unici. Il suo repertorio è vasto e completo. La Banda Città di Sarsina si propone ad enti pubblici, pro-loco, parrocchie, associazioni ed a chiunque abbia necessità di intervento musicale per feste, sagre, sfilate, servizi religiosi, processioni, commemorazioni civili e militari, intrattenimenti vari. Info www.bandadisarsina.it

Alla Borgata che danza nel pomeriggio la banda suonerà a sorpresa per le vie del paese, e in serata proporrà il suo frizzante "Liscio a suon di Banda!"



*Balli lisci e staccati
dell'Emilia Romagna*

LA CARAMPANA

Roberto Bucci: violino, canto

Anna Malservisi: organetto, chitarra e canto

Marina Valli: violino e chitarra

Giuseppe Gallegati: violoncello e mandolino

Il gruppo musicale la "Carampana", fondato da Roberto Bucci a Faenza nel 1989, ricerca e ripropone principalmente musiche e balli saltati tradizionali, e anche brani di liscio antico, diffusi in Romagna e nell'Appennino Bolognese fino a circa metà del '900. Le descrizioni e i racconti di anziani suonatori e ballerini sono stati fondamentali per recuperare questa parte di patrimonio culturale che veniva tramandato "oralmente". Alla Carampana, e in particolare al violinista Roberto Bucci, si deve l'avvio delle esperienze di recupero e riproposta dei balli tradizionali nell'area faentina. Gli strumenti usati, quando il gruppo è al completo, sono quelli tipici dell'orchestrina da ballo di inizio '900: violini, violoncello, contrabbasso, mandolino, mandola, chitarra; anche lo stile esecutivo è quello tipico dei suonatori da ballo popolare dell'epoca. Info <https://www.facebook.com/Carampana>



*Balli lisci e staccati
dell'Emilia Romagna*

GRUPPO FOLKLORISTICO PAVULLESE

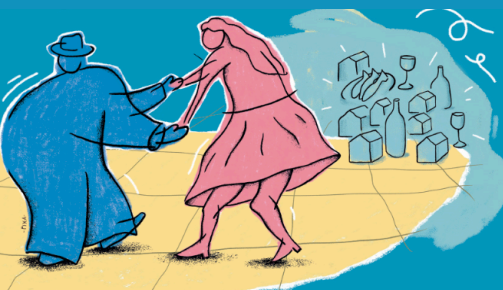
Il gruppo folkloristico pavullese nasce intorno agli anni '70 e si propone di fare conoscere in Italia e nel mondo la "Monferrina", cioè la danza popolare delle sue montagne.

I balli traggono ispirazione dalla "Mascherata" che rappresenta la tradizione carnevalesca delle frazioni di Pavullo (MO) , in cui le figure principali sono i "Lacchè". Questi ballerini dal lungo cappello, nel corteo si scatenano sfidandosi fra loro a ritmo di musica ed anticipano tutto il corteo dei figuranti.

Col tempo le antiche danze sono state adattate alle diverse esigenze diventando dei veri e propri balli coreografici , inoltre è stato ampliato il repertorio inserendo balli tradizionali di altre zone.

Il gruppo conta numerosi ragazzi di età molto diversa ma che vivono questa passione insieme, con amore e costanza allo scopo di divertire, divertirsi e cercare di mantenere vive le tradizioni del Frignano, l'alto Appennino modenese.

Info: <https://www.gruppopolkpavullese.it/>



*Balli lisci e staccati
dell'Emilia Romagna*

L'UVA GRISA

Suonatori: Julko Albini: chitarra; Gilberto Casali: fisarmonica; Gerard Antonio Coatti: trombone; Emanuela Di Cretico: flauti, ocarine; Mirco Malferrari: voce, chitarra; Gian Luca Ravaglia: contrabbasso; Aldo Veronesi: violino.

Cantori: Lorella Amati, Domenico Bartoli, Gianni Fattini: voce e fisarmonica, Gualtiero Gori: voce, percussioni, direzione artistica e organizzativa, Lucia Mazzotti, Pierluigi Ottaviani.

Ballerini: Gianmaria Angelini, Roberto Bianchini, Dianella Gori, Angela Leardini, Grazia Melucci, Federico Morini, Giorgia Nespoli, Ermanna Scarcello, Catia Talacci.

Il gruppo nasce a Bellaria Igea Marina (RN) nel 1981. Ha svolto numerose ricerche nel campo della cultura e della musica popolare, in particolare il repertorio dei canti contadini e quello urbano dei canti d'osteria, raccolti direttamente dagli anziani cantori del luogo. Grazie al suo violinista "storico" Mario Venturelli (1933-2022), ha ripreso il repertorio da sala, valzer, polke, mazurche, composti tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento da autori romagnoli, spesso sconosciuti. Le esecuzioni di alcuni di questi brani, in particolare quelli del repertorio di Venturelli, oggi si avvalgono dalle orchestrazioni che il Maestro Giorgio Babbini, ha appositamente realizzato per l'organico del gruppo. Dai primi anni '90, in seguito alle ricerche etnomusicali e coreutiche avviate in tutta la Romagna da Giuseppe Michele Gala e Gualtiero Gori, ha inserito nel suo repertorio i balli etnici. L'Uva Grisa è presente alla "Borgata che danza" dalla prima edizione del 1993; il Festival affonda le sue radici nell'esperienza di ricerca e pratica sociale della musica popolare di questo gruppo, e dai suoi legami col territorio. Info <http://www.uvagrisa.it/>

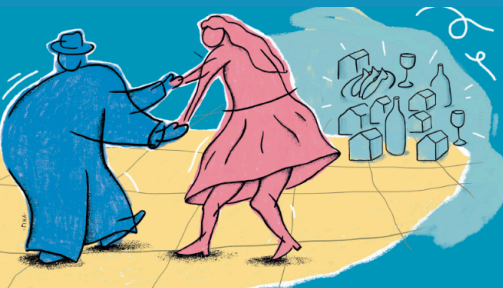
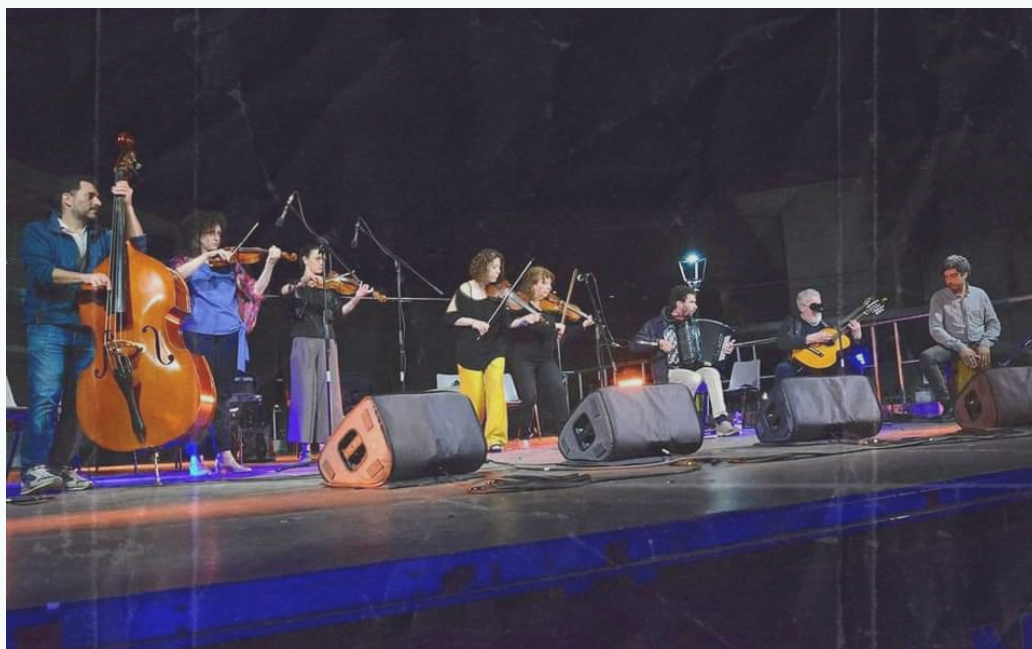


*Balli lisci e staccati
dell'Emilia Romagna*

I SUONATORI DELLA VALLE DEL SAVENA

I "Suonatori della Valle del Savena" è un gruppo creato nel 1974. Della formazione originaria facevano parte Melchiade Benni (violino), Ariodante Minarini (basso tuba), Primo Panzacchi (fisarmonica) e Bruno Zanella (chitarra).

Da questo momento iniziale il gruppo ha continuato sempre la propria attività, fondendo al suo interno generazioni sempre nuove di suonatori, con visioni diverse, ma con il comune intento di portare avanti la tradizione del ballo staccato e del liscio montanaro da sempre presenti nell'Appennino bolognese e in particolar modo proprio nella Valle del Savena. Da oltre quarant'anni perciò suonano in feste, sagre e serate da ballo, festival nazionali e internazionali, senza mai tralasciare i borghi e i paesi dell'Appennino. Sono diventati una realtà molto forte, riconosciuta e cresciuta con gli anni fino a stabilizzarsi sulla scena nazionale e internazionale, grazie al contributo di tutti, dai ballerini più affezionati alle persone che almeno una volta hanno fatto tappa nelle loro feste, forse perchè la musica che viene proposta fa ricordare scene di vita vissuta, sentita, una musica che non si è mai persa, portata avanti con grande entusiasmo, senza fermarsi al passato, ma vivendo il presente e pensando al futuro. Insomma un repertorio che è riuscito a tessere un filo comune, a mantenersi ed evolversi nel tempo. La formazione attuale è composta da: Placida Staro (violino e canto), Elisa Lorenzini (violino), Carolina Conventi (violino), Luana Bassi (violino), Simone Pasqui (clarinetto), Davide Dobrilla (fisarmonica), Bruno Zanella (chitarra bolognese), Gabriele Roda (contrabbasso), Ricardo Tomba (batteria, vibrafono e percussioni). Info <https://www.ebenevengamaggio.it/>



*Balli lisci e staccati
dell'Emilia Romagna*

MUSIKORÈ

Emanuela Di Cretico: flauto dolce e ocarina

Gioele Sindona: violino, nyckelharpa, mandolino e voce

Tiziano Paganelli: fisarmonica

Emiliano Ceredi: chitarra e percussioni

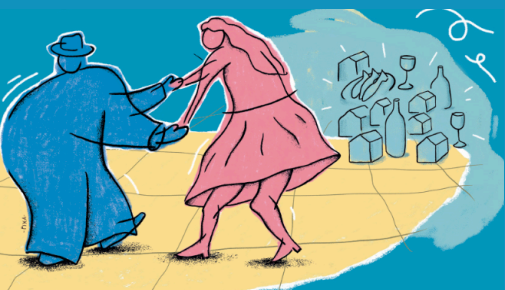
Nati nel 2022, i Musikorè propongono musica popolare votata ad accompagnare i balli folk d'Europa: gigue e tarantelle, polke e scottish, manfrine e mazurke, pizziche e valzer. Dall'Irlanda alla Mitteleuropa, dalla Romagna al Salento, dalla Bretagna ai Balcani, il quartetto ha fatto dell'eclettismo e della varietà la propria cifra stilistica, muovendosi fra stili diversi nel rispetto delle tradizioni. Flauti e ocarine, violino e nyckelharpa, fisarmonica, chitarra, piccole percussioni: quattro musicisti di lunga esperienza declinano in maniera personale un repertorio folk adatto per danze di gruppo, festival di musica popolare, manifestazioni itineranti, serate all'insegna del ballo e dell'allegria. Info <https://www.facebook.com/musikorequartet>



World music e balfolk

L'ORCHESTRONA DELLA SCUOLA DI MUSICA POPOLARE DI FORLIMPOPOLI

L'Orchestra è un progetto che nasce oltre una ventina di anni fa da un'idea di Davide Castiglia, oggi direttore dell'Ensemble, e che incarna in se molti degli aspetti e delle finalità proprie alla Scuola Forlimpopolese. Si tratta di una formazione assolutamente atipica, una commistione ben riuscita tra una banda e un'orchestra che non è in realtà nessuna delle due e che, negli ultimi anni, si è trasformata, nella struttura e nel repertorio, fino a diventare una straordinaria macchina da ballo folk. Nell'organico, assolutamente intergenerazionale, adolescenti, adulti ed ultrasettantenni, maestri, allievi ed ex allievi della Scuola, condividono un progetto musicale dove fisarmoniche, violini, violoncelli, contrabbassi, cornamuse, flauti, mandolini, chitarre e percussioni contribuiscono a costruire un repertorio scelto fra i migliori brani da ballo e d'ascolto della musica popolare europea. Info <http://www.musicapopolare.net/smp/pagina-smp/gruppi/orchestra/>



World music e balfolk

DUO BAGUETTE

Andrea Branchetti: Organetto, Clarinetto.

Nicole Fabbri: Fisarmonica, Glockenspiel, Sega musicale.

Immaginatevi la Parigi di inizio '900, la colonna sonora ad un film muto e un picnic all'ombra di un ciliegio... Un viaggio tra Francia, Est-Europa e Italia, arricchito da brani originali e improvvisazioni dal sapore swing.

Duo Baguette sono Organetto e Fisarmonica, due strumenti tradizionali che, partendo dalla tradizione, escono allo scoperto per reinventarla e incontrare nuovi linguaggi e forme musicali. Formato da Andrea Branchetti e Nicole Fabbri, ed è parte del collettivo "Contrada Lamierone", associazione culturale e omonimo gruppo musicale fondato nel 2010 con all'attivo un disco e concerti in rassegne e festival in Italia e all'estero.

Info: <https://www.facebook.com/duobaguette> - <https://www.instagram.com/duobaguette/>



Altri percorsi musicali

MUSICANTI IMPROVVISI

Musicanti Improvvisi è un collettivo ben conosciuto a Faenza, soprattutto tra i frequentatori del centro storico. Da alcuni anni infatti si esibisce, ogni martedì sera, in Piazza del Popolo, allietando i passanti con brani che affondano le radici nel repertorio folk romagnolo ed europeo. Il numero dei musicisti varia fra i quindici e i venti, ad essi si unisce anche un gruppo spontaneo di ballerini. Il Collettivo fa ricerca etnomusicale sul suo territorio e, assieme ad altre realtà musicali romagnole, porta avanti un repertorio dimenticato ma non estinto. Il suo spettacolo si intitola "Osteria Portatile", non necessita dell'ausilio di amplificazione e può essere realizzato anche in forma itinerante, purché ci sia lo spazio per ballare. Il ballo, infatti, ne è divenuto una componente fondamentale. La bellezza dei balli romagnoli di inizio '900 - dicono - deriva dall'essere alla portata di tutti. Musicisti e ballerini si impegnano costantemente a riscoprire le coreografie tradizionali per dare a chiunque ne abbia voglia la possibilità di muovere i primi passi in antiche danze, quali saltarelli, manfrine, bergamaschi, un tempo in uso nelle campagne romagnole. La partecipazione dei Musicanti Improvvisi alla Borgata che danza si configura come azione solidale e di scambio con L'Uva Grisa. Alla Borgata che danza le due formazioni proporranno un ampio repertorio di balli staccati della tradizione locale, assieme a canti tradizionali e di autori romagnoli.



Altri percorsi musicali

TOCOSINTI

Ando Fabbri: fisarmonica e chitarra

Ana María Pérez Fernández: violino e nykelharpa, trombone e pandereta.

Tocosinti è un progetto che abbraccia la musica popolare pre-liscio dalla Romagna con un tocco di balfolk francese, balcanico e jota spagnola.

Oltre a fare sagre, feste, aperitivi, ricevimenti e accompagnamenti poetici suona in luoghi inaspettati (ponti, campi, lavanderie, vecchi teatri, mercati di verdura biologica) dotandosi di strumenti e musicisti più disparati.

Info <https://www.facebook.com/Tocosinti>



Altri percorsi musicali

LE CANTRICI

Le Cantrici sono un gruppo di voci al femminile. Insieme provano a riprendere la tradizione del canto popolare spontaneo. La lunga esperienza teatrale affiancata al canto popolare lombardo di Norma Midani, coinvolge e stimola la passione delle "cantatrici". Lavorando sulle tradizioni orali, trasmesse di generazione in generazione, nei luoghi di vita e lavoro della pianura padana e di tutta Italia, il loro canto trasmette a chi le ascolta l'emozione di una "vocalità" che si sta lentamente perdendo.

Le Cantrici sono: Norma Midani, Lorella Amati, Lucia Mazzotti, Angela Leardini, Paola Romani, Alessandra Mariani.



*Il canto e la vocalità
popolare*

CORALE DI BELLARIA IGEA MARINA

Fondata 43 anni fa, la Corale Bellaria Igea Marina, è presto diventata un punto di riferimento imprescindibile della vita e della cultura musicale di Bellaria Igea Marina. Nel corso di questi decenni ha tessuto una fitta rete di scambi tenendo concerti in tutt'Italia ed Europa; organizza due importanti appuntamenti annuali nella vita culturale del paese, il "Concerto di Natale", capace di riunire ed emozionare ogni volta l'intera comunità, e la "Rassegna Corale", che si tiene nel periodo estivo mettendo in rassegna gruppi corali di altri paesi. Dopo due lunghi anni di inattività dovuta alla pandemia, la Corale Bellaria Igea Marina si accinge ad intraprendere una nuova stagione artistica. Lo scorso autunno ha incontrato una giovane cantante lirica, Giada Bastoni, invitandola come futura Maestra. Giada ha accolto la richiesta con entusiasmo e da qualche mese si sta sperimentando nella direzione, in collaborazione con il Maestro Gilberto Casali che ha diretto la Corale fin dalla sua nascita, con grande competenza e capacità umane.

La Corale è oggi impegnata in questa nuova sfida, forte del messaggio di tutto ciò che ha costruito ed è stata capace di dare, alla propria comunità e ai propri componenti, attraverso il canto, le emozioni, la socialità, la vita insieme.

Il repertorio di cante popolari d'autore romagnole, da cui la Corale ha mosso i suoi primi passi, sarà portato avanti con ambizione essendo la Corale Bellaria Igea Marina una delle poche rimaste in grado di proporre questo repertorio nato nei primi decenni del '900 e divenuto patrimonio indiscusso e unico nel suo genere.



*Il canto e la vocalità
popolare*

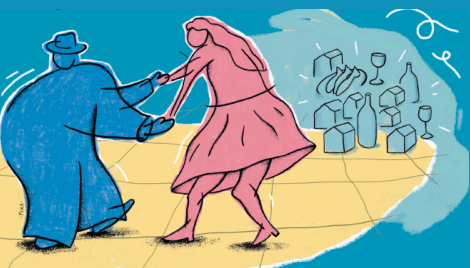
SCUOLA DI MUSICA DEL CENTRO “VITTORIO BELLI” & ACCADEMIA InArte

L'Ensemble strumentale di musica da ballo della tradizione popolare romagnola ed il Gruppo corale di canto popolare dei giovani allievi della Scuola di musica del Centro culturale “Vittorio Belli” e di altre scuole del territorio;

Il Premio violinistico “Mario Venturelli” 3a edizione.

La Borgata che danza, nel 2022, in occasione del suo Trentennale, in omaggio a Mario Venturelli (1933-2022), violinista popolare di Torre Pedrera, ha istituito, col sostegno dei suoi familiari e in collaborazione con l'Accademia InArte di Forlì, un premio rivolto ai giovani studenti di violino del territorio, intitolato alla sua memoria. I vincitori delle prime due edizioni sono stati Luca Robustelli (1^a edizione) e Federica Ciani (2^a edizione).

In vista di quell'appuntamento, l'Accademia InArte, in collaborazione con l'Uva Grisa, ha costituito, sotto la guida di Ilaria Mazzotti, direttrice della Scuola di Musica del Centro “Vittorio Belli”, un ensemble musicale di giovani suonatori provenienti dalle Scuole di musica del Centro Vittorio Belli di Bellaria Igea Marina, dell'Accademia InArte di Forlì e di altre scuole del territorio. L'ensemble si è dedicato allo studio e all'esecuzione dei brani strumentali che di più hanno caratterizzato lo stile violinistico di Mario Venturelli, nella sua ultra trentennale attività di suonatore nell' Uva Grisa; musiche che si avvalgono degli arrangiamenti di Giorgio Babbini, appositamente creati per l'Uva Grisa. Questo progetto rivolto alla salvaguardia della musica tradizionale del territorio, quest'anno di consolida e si amplia con la costituzione di una giovane formazione corale che proporrà alcuni canti popolari d'autori romagnoli.



*I giovanissimi e la
musica popolare*

SCUOLA PRIMARIA G. CARDUCCI IC BELLARIA

**I balli della nostra tradizione.
Laboratorio di danze etniche romagnole.**

Questo Laboratorio è stato promosso e curato dall'Associazione culturale L'Uva Grisa come azione volontaria e di supporto didattico agli alunni e agli insegnanti della Scuola Primaria Carducci di Bellaria, per dare continuità a una progettazione ispirata ai temi della danza e della cultura popolare, che ha visto questo istituto scolastico, fin dalla prima edizione del '93, fra i più significativi protagonisti della "Borgata che danza".

Il Laboratorio porterà i ragazzi ad eseguire cinque danze, una per classe. Poi, cercando di superare la logica della spettacolarizzazione che ingabbia frequentemente i lavori sulle tradizioni popolari, L'Uva Grisa inviterà i ragazzi e il pubblico presente, che conosce queste danze, a ballare liberamente insieme. Il fine è recuperare una modalità di trasmissione e di apprendimento in cui la danza è vissuta in modo spontaneo, in un contesto di festa, comunitario, in una logica orizzontale che include e favorisce la partecipazione di tutte le generazioni, senza divisione fra chi balla e chi assiste passivamente allo spettacolo.



*I giovanissimi e la
musica popolare*

A vibrant cultural festival scene featuring a group of people in traditional, colorful costumes. In the foreground, a woman wears a tall, conical hat decorated with large purple and orange floral patterns. She is dressed in a dark brown garment with a yellow and blue collar and white pom-poms. She holds a decorative staff with a silver tinsel top and colorful ribbons. Other participants in the background wear similar tall hats and colorful outfits, some holding banners. The scene is set outdoors on a street.

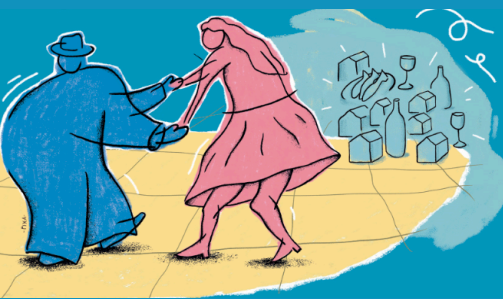
INCONTRI CULTURALI

SULLE TRACCE DELLA FISARMONICA DIATONICA IN ROMAGNA CON ANDREA BRANCHETTI

Un viaggio a ritroso nella storia degli strumenti a mantice, dalla Romagna della fisarmonica allo sfaccettato panorama degli "organetti" nostrani.

Una breve chiacchierata sui frutti di una ricerca che tenta di mettere in luce il ruolo e le caratteristiche di questi strumenti nell'ambito delle musiche di tradizione orale.

Accenni sull'organologia, i sistemi utilizzati e le varianti locali, i costruttori, i suonatori, il loro ruolo nel canto e nel ballo, i repertori e gli strumenti preesistenti ai quali si affiancarono...Curiosando in un vecchio album di famiglia tenteremo di dare un volto e un nome a chi ci ha preceduto.



Incontri culturali

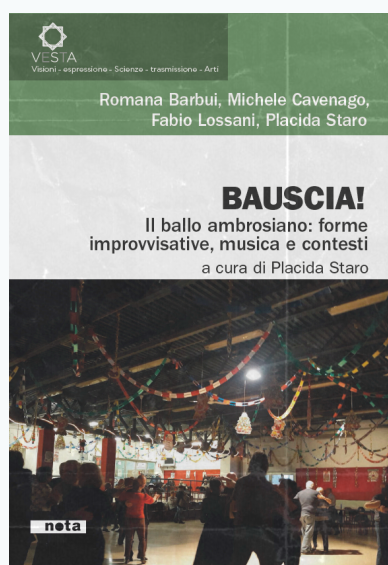
PRESENTAZIONE DEL LIBRO “BAUSCIA”! IL BALLO AMBROSIANO: FORME IMPROVVISATIVE, MUSICA E CONTESTI

Presentazione dell'atteso lavoro di Michele Cavenago, Romana Barbui, Fabio Lossani, Placida Staro, curato da Placida Staro, sulla tradizione urbana del Ballo Ambrosiano.

Un'opera collettiva, che copre un arco di 40 anni di osservazioni e circa un secolo di evoluzione di un linguaggio di musica e danza. Un progetto che può costituire un punto di riferimento per imprese analoghe, specie in Romagna, dove il liscio, pur essendo un elemento identitario di primo piano, universalmente riconosciuto, non gode ancora di studi simili.

Dalla quarta di copertina:

Un territorio fluido di confine abita le città. Lo vediamo nelle tante bande e compagnie che segnano la vita degli immigrati di seconda generazione. Queste dinamiche sono sempre esistite nei sottomondi urbani, creando linguaggi condivisi che scelgono come etichetta e bandiera la musica e la danza. Qui facciamo emergere il mondo milanese passato dalla casa di ringhiera al condominio di periferia, che si riconobbe nel ballo ambrosiano. Presentiamo documenti, cronache e riflessioni di una ricerca condotta nell'arco di 40 anni nella città di Milano quando ormai di questo mondo esistono solo gli ultimi rappresentanti. Altre bande, altre aggregazioni, altre danze popolano le strade, le discoteche ed i centri sociali delle periferie. Bauscia (nel senso di “sbruffffone”), usato in particolare da uno dei maestri, ha accompagnato per diversi anni i progressi di Michele e Romana. È un'interiezione caratteristica milanese e lombarda con cui alcuni ambrosianisti apostrofavano il ballerino che si metteva in mostra con passi o mosse particolari ed appariscenti. L'intenzione era a metà tra il canzonatorio e l'ammirato: un epiteto emblematico dell'invito al controllo, alla moderazione in pista e dell'apertura al commento, al confronto e al giudizio nella vita.



Incontri culturali

RITI, MITI E FIGURE DEL CARNEVALE IN EMILIA ROMAGNA. I LACCHÈ DELL'APPENNINO MODENESE NEI CARNEVALI ITALIANI

Con Luisa Bonvicini del Gruppo Folkloristico Pavullese e Giuseppe Michele Gala, etnocoreologo e antropologo della danza.

Nell'Italia settentrionale è diffusa una maschera carnevalesca che va sotto il nome di "lacchè" o "lachè". Sono presenti nell'Appennino modenese (area del Frignano), nelle Langhe piemontesi, e in alcuni carnevali alpini (soprattutto trentini e dolomitici). Il nome deriverebbe dal francese "laquais" o dallo spagnolo "(a)lacayo" e indicava nei secoli XVII e XVIII il domestico o valletto in livrea che seguiva o precedeva a piedi i padroni o la loro carrozza. Per ampliamento semantico ha designato poi anche una persona di basso rango sociale, individuo servile, sempre disposto a mettersi umilmente agli ordini di un potente. Dunque nei carnevali settentrionali era dunque una precisa maschera, che corrisponde al ruolo dei servitori, detti nella Commedia dell'Arte anche "zanni". Servi che sono ad un tempo modesti, rozzi e ridicoli che nel ribaltamento dei ruoli, tipico dei carnevali popolari, diventa protagonista e maschera dominante delle processioni satiriche delle mascherate carnevalesche. Insomma identificano la stessa identità degli Arlecchini e dei Pulcinelli poi passati nei ruoli di alta comicità dei canovacci teatrali della Commedia Improvvisa. I tratti comuni dei vari lacchè sono sia nell'abbigliamento (camicia, pantaloni e alto cappello conico di tela grezza bianca, su cui poi col tempo sono stati applicati nastri policromi pendenti o cuciti sul fondo bianco) che nel ruolo e nella funzione. Essi sono i protagonisti di alcuni carnevali, coloro che conducono e guidano la mascherata e che tracciano l'intero loro percorso con la danza processionale, arricchita da frequenti e vistosi salti. I Lacchè del Modenese sono anche coloro che maggiormente vivificano il carnevale, tenendo costantemente le braccia allargate orizzontalmente con o senza un bastoncino, e che giocano su musiche di briose marcette o polke a procedere con virtuosi passi intrecciati con la loro danza in processione.

A Benedello, Pavullo e Verica nel Frignano (Appennino Modenese) per antica tradizione negli ultimi tre giorni di Carnevale si forma una mascherata composta da 14-20 ballerini, tre o quattro suonatori, il personaggio del Vecchio e della Vecchia (che a metà Quaresima, viene bruciata dopo il testamento), del Dottore, dell'Arlecchino e dei Lacchè (un tempo due, oggi sette o di numero vario). Durante la questua nelle varie case i Lacchè annunciano l'arrivo del gruppo e ringraziano dell'ospitalità danzando e saltando. Indossano un costume bianco infiocchettato, decorato con carte colorate e con alto cappello a cono (beritun). In mano recano una bacchetta cerimoniale infiocchettata. Oltre al ballo del lacchè, che è precipuamente una danza processionale, essi danzano gigue e monferrine tenendo sempre le braccia tese larghe e ondeggiando col corpo a mo' di volatile, i Lacchè di Benedello erano ammirati per la resistenza nel ballo e per la bravura nello spiccare alti salti, che alcuni antropologi interpretano per comparazione analogica, come elevazioni propiziatorie della fertilità della terra e della crescita del grano [G. M. Gala].



RITI, MITI E FIGURE DEL CARNEVALE IN EMILIA ROMAGNA. I LACCHÈ DELL'APPENNINO MODENESE NEI CARNEVALI ITALIANI



Nelle Foto: immagini dei Lacchè nei carnevali a Pavullo (MO) e in Valfloriana (TN).



PAESAGGI SONORI, “BIODIVERSITÀ ” E NUOVE RALZIONI COMUNITARIE FRA ROMAGNA E MARCHE

La cultura immateriale come tramite per la costruzione di nuove relazioni tra persone, generazioni, luoghi, territori: i casi del Festival di “Venolta - Piccolo festival dei balli e delle musiche popolari di confine”, della creazione di “reti territoriali” nel Parco naturale del Sasso Simone e Simoncello, e del rinnovarsi dei riti questua della Pasquella, del Carnevale e del Maggio lirico. Con la partecipazione delle Associazioni culturali: “Chiocciola la casa del nomade”, “Ultimo Punto” e “Viva el Ball!”, con un audiomessaggio di Fabio Rossi e Chiara Medici su “Rucola e Rivoluzione, persone che vivono poeticamente il mondo: i sognatori e la musica tradizionale”.

Nel novembre del 2023, nei paesi di Sant’Agata Feltria, Pennabilli e Casteldelci (RN), prende vita “Venolta - piccolo festival dei canti e dei balli di confine”, che non è solo un appuntamento per stare assieme, ma anche un processo di incontro delle persone e di conservazione di un patrimonio immateriale che si sta perdendo.

Le azioni dell’Associazione “Chiocciola la casa del nomade” al Parco naturale del Sasso Simone e Simoncello tendono a costruire delle comunità di intenti che rendano le persone sempre più protagoniste nel monitoraggio della biodiversità, nella tutela degli habitat e nella valorizzazione dei patrimoni naturali e culturali, materiali e immateriali.

Thomas Bertuccioli da vari anni è impegnato in una capillare ricerca sulle musiche, i canti e i balli tradizionali delle aree comprese fra il territorio di Pesaro Urbino e della Romagna meridionale. Dapprima con la Pasquella, poi col Maggio lirico, e infine con le maschere di Carnevale, sta ridando vita, in modo intimo e discreto, agli antichi rituali di questua di questi luoghi.

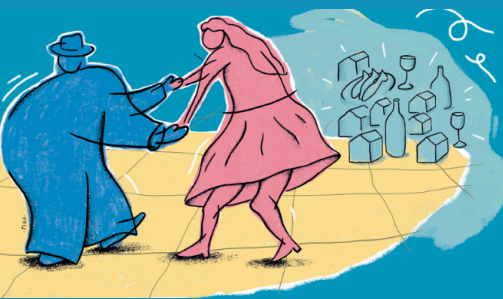
“Rucola e Rivoluzione” si occupa di Interviste, fotografia, video e un po' di poesia; incontri con persone che cambiano il mondo coltivando la terra e producendo bellezza <https://www.youtube.com/@rucolarivoluzione6062/> . Lo scorso autunno percorrendo questi sentieri “invisibili”, intervistando Gualtiero Gori, Thomas Bertuccioli, Piergiorgio Rossetti, e partecipando al festival “Venolta”, ha incontrato le musiche e i balli della tradizione locale. In un breve podcast, che chiude questo incontro, ci lascia le sue impressioni.



Incontri culturali

PAESAGGI SONORI, “BIODIVERSITÀ ” E NUOVE RALZIONI COMUNITARIE FRA ROMAGNA E MARCHE

Ma le esperienze di “Rucola e Rivoluzione”, del Festival di “Venolta”, delle reti territoriali di “Chiocciola la casa del nomade”, di “Viva el Ball!”, sono molto di più: ci indicano un modo nuovo di stare e di guardare i luoghi nei quali abbiamo scelto di vivere, sia che si tratti di paesi interni della montagna che di spazi marginali nelle città e nelle periferie; ci mostrano un cammino creativo per tornare a “stupirci”, per elaborare nuovi modi di relazionarsi alle persone, alle risorse paesaggistiche, ambientali, culturali, di fare comunità per stare meglio con noi stessi e con gli altri.

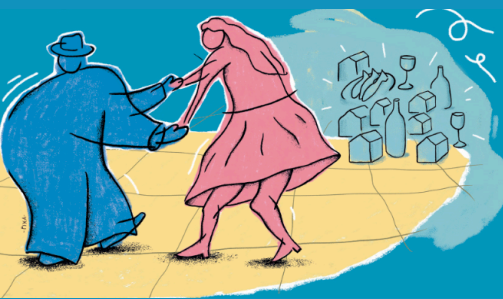


Incontri culturali

L'ARTE DEL DIALETTO POESIE IN FORMA "FOLA" A CURA DI MARCELLA GASPERONI

Marcella Gasperoni, poetessa, vive a Bellaria Igea Marina. Autrice di poesie in vernacolo dedicate al "suo" mare e poesie "della vita", da qualche tempo un'esigenza interiore l'ha portata a dedicarsi alla scrittura delle fiabe, "al foli", vicende fiabesche, storie tra fantasia e realtà. Quest'anno, nell'angolo intitolato "L'arte del dialetto", si ripropone con le "fole" dei poeti, una lettura di opere sue e di due grandi poeti santarcangiolesi: Tonino Guerra e Nino Pedretti, storie fantasiose per far sognare e riflettere grandi e bambini.

"Si pensa che le fiabe siano nate solo per intrattenere i bambini, che debbano essere consolatorie e buoniste, evitando dubbi e conflitti. Invece le fiabe sono racconti di finzione che danno voce ad alcune verità fondamentali dell'esperienza umana" (Silvano Petrosino). E la finzione letteraria quando diventa arte ha sempre a che fare con la verità della vita umana.



Incontri culturali

DIRE, FARE, MANGIARE LE CANTARELLE

**Le donne della Borgata svelano il segreto delle loro cantarelle,
il dolce povero delle veglie di carnevale.**

Le cantarelle, al cantarèli, erano il dolce tradizionale delle veglie e, nelle occasioni speciali, specie di carnevale, si facevano in tutte le case. In alcune famiglie, oltre agli ingredienti abituali (farina gialla e bianca, sale, olio, acqua, zucchero), veniva aggiunta scorza d'arancio o di limone; nelle case dei "signori", per fare bella figura si aggiungeva anche una mela o pera tagliata a piccoli pezzi, noci tritate e latte tiepido. Per tutti, oggi, immancabile è l'odore dell'anice. Il grande successo di questo dolce, alla Borgata che danza, è rimasto immutato fin dalla prima edizione del 1993. Le donne della borgata, in questo workshop, sveleranno il segreto di questo successo.



Workshop

BORGOSTERIA

I mangiari del Festival

Il buon cibo, è il vero collante di questo Festival, Quest'anno tornano in piena attività le quattro osterie storiche della Borgata che danza con le loro prelibate e variegate proposte gastronomiche: quella di Marascòun e di Guiròin gestite dal Comitato Borgata Vecchia, quella di Magnùl gestita dalla Pro Loco di Bellaria Igea Marina, e La Speranza, che con il grigliatore Pietro Porsia di Butcher Gopierogo riapre dopo tanto tempo le sue porte.



BORGOSTERIA I MANGIARI DEL FESTIVAL

**OSTERIA
“LA SPERANZA”**



FONDAZIONE
VERDEBLU
EVENTI E PROMOZIONE TURISTICA

**OSTERIA
“DA MAGNUL”**



**OSTERIA
“DA MARASCOUN”**



Borgosteria

BORGOSTERIA I MANGIARI DEL FESTIVAL



Borgosteria

Fondazione Verdeblu 0541 346808

info@fondazioneverdeblu.org

📍 bellaria igea marina

per consultare il programma:

bellariaigeamarina.org

Redazione libretto Gualtiero Gori



Città di
Bellaria Igea Marina

FONDAZIONE
VERDEBLU
EVENTI E PROMOZIONE TURISTICA



Laboratorio di
documentazione
e ricerca sociale



Si ringrazia

CIA
Società Cooperativa
CONAD



A cura di Assessorato Cultura e Turismo Bellaria Igea Marina, Fondazione Verdeblu in collaborazione con le Associazioni della Città e Scuola G. Carducci IC Bellaria.

